

IOIA TAURO La situazione si sblocca nel pomeriggio, si potrà scaricare a Sambatello

I sindaci bloccano il termovalorizzatore

«La situazione nella Piana è esplosiva non accettiamo conferimenti di altre città»

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - «La verità è che stiamo scontando decenni di ritardi nella programmazione del ciclo di smaltimento dei rifiuti» ammetteva a quasi sconcolato ieri mattina il sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio che insieme ad altri primi cittadini della Piana aveva deciso di bloccare i camion carichi di rifiuti provenienti da territori fuori della Piana che tentavano di conferire presso il termovalorizzatore di Gioia Tauro. Con i paesi e le città della Piana assediata da cumuli di spazzatura diventava difficile accettare che la circostanza che altri potevano conferire mentre i comuni della Piana no. Un braccio di ferro durato molte ore tra comunicazioni in Prefettura, mediazioni della Polizia, attacchi alla Regione, che si è sbloccato solo nel primo pomeriggio di ieri quando dall'Ato di Reggio Calabria è arrivata la notizia che potevano essere trasferiti presso l'im-



Si discute davanti al termovalorizzatore

pianto di Sambatello 50 tonnellate al giorno di scarti fino a quando non verrà definito un accordo con la Sovreco di Crotone per portare lì il resto degli scarti di cui l'impianto di Gioia Tauro è zeppo. Liberando di 50 tonnellate al giorno di scarti Gioia Tauro potrà accogliere conferimenti di rifiuti fino a 100 tonnellate al

giorno al posto delle 130 che venivano conferite giornalmente. Una bocca d'aria, per usare un eufemismo, in attesa del tutto temporanea, perché se non si sblocca l'intero ciclo presto tutto tornerà come prima. L'imperativo è trovare al più presto un luogo dove smaltire gli scarti dell'incenerimento dei rifiuti del termovalorizzatore, perché la discarica di Cassano oggi chiuderà ufficialmente mentre quella della Sovreco lo farà a febbraio del prossimo anno.

IL SETTORE È UNA POLVERIERA CHE STA PER SCOPPIARE - Le discariche stanno per chiudere, tutte; c'è da ridefinire il futuro della gestione degli impianti nell'At reggino, affidati ad EcologiaOggi i cui contratti stanno per scadere o sono già scaduti. Si lavora con una proroga di 10 giorni concordata qualche giorno addietro entro i quali occorre trovare una soluzione che pare lontana. L'unica cosa che appare certa e che costituiva un pretesto per evita-

re di trattare il problema la morosità dei comuni del reggino, che però assicurano i sindaci è rientrata quasi all'80%. «Sono state pagate le spettanze all'Ato dei comuni anche rischiando di far saltare gli stipendi ai dipendenti» - aggiunge Francesco Cosentino, sindaco di Cittanova che con i colleghi di Rosarno, Rizziconi e Anioia presidiava ieri mattina l'ingresso dei camion davanti al termovalorizzatore.

PORTIAMO I CAMION ALLA CITTADELLA - La proposta è del sindaco di Anioia De Marzo, che ovviamente chiarisce che si tratta di una provocazione per costringere la Regione a sedersi e trattare per risolvere i problemi. «Nonostante l'impegno estremo con cui è stato affrontato il problema, le nostre città continuano ad essere sommerse dai rifiuti - sbotta Giuseppe Idà sindaco di Rosarno. Eravamo riusciti ad ottenere delle promesse da parte della Regione Calabria che però sono state disattese. I conferimenti presso gli impianti di smaltimento erano nuovamente bloccati e per questo motivo oggi è scattata la protesta presso il Termovalorizzatore di Gioia Tauro. È giunto il momento di mandare un segnale forte a chi si è reso responsabile di una situazione che non può più essere tollerata». «Il sistema attuale si è dimostrato gravemente inefficiente ed è ormai giunto al crollo definitivo. Scontiamo visioni miopi e fallimenti del passato - ripete Aldo Alessio di Gioia Tauro che vede la sua città tra quelle che presentano i problemi più grossi con migliaia di rifiuti per strada. «Ci scusiamo con i cittadini per la situazione che siamo costretti a vivere, attualmente non sappiamo come fare, ma la speranza è che con il massimo sforzo si riesca ad ottenere una soluzione nel più breve tempo possibile».

SI PUNTA SULL'UTILIZZO DELLA DISCARICA DI MELICUCCÀ -

Per aprire la discarica di Melicuccà, rielucata e mai entrata in funzione perché oggetto di un sequestro oggi superato, occorrerebbero solo alcuni mesi per completarla. Ma prima occorre che la Regione trasferisca la competenza alla Città Metropolitana di Reggio Calabria. Secondo i sindaci occorre fare presto e non perdere altro tempo. Il problema, oltre alla scelta dei soggetti che dovranno gestire gli impianti nel prossimo futuro riguarderà lo smaltimento degli scarti del termovalorizzatore e se Melicuccà verrà riaperta potremo avere un po' di anni di respiro in attesa di rivedere completamente tutti i meccanismi del sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti.



Il cumulo di rifiuti smaltiti in maniera non conforme presente alla Cittadella Regionale, per cui non ritirati dagli operatori della differenziata

CATANZARO L'assessore comunale, Cavallaro: «Un invito a ignorare la differenziata»

Il cattivo esempio arriva dalla Cittadella regionale

Cumuli di rifiuti non smaltiti secondo le regole

CATANZARO - «I rifiuti "esposti" alla Cittadella sono una bruttissima cartolina che la Regione invia ai calabresi: sembra quasi un invito ad ammassare spazzatura infischiosene della differenziata». Questa la "bacchettata" rivolta all'ente regionale dall'assessore comunale all'Ambiente di Catanzaro, Domenico Cavallaro, alla luce della situazione che si sta registrando, in questi giorni, nei pressi della Cittadella regionale, a Germaneto. Gli operatori della Sieco, la società che gestisce la raccolta differenziata per conto del Comune, hanno sottoposto all'attenzione del settore Igiene ambientale di Palazzo De Nobili, infatti, la presenza di un enorme cumulo di immondizia con materiali di ogni genere, ingombranti, addirittura due toner che andrebbero smaltiti in modo specifico e completamente separati dal resto, e che in vece qualcuno ha pensato bene di buttare alla rinfusa come se fossero materiali semplici da eliminare. «È evidente - scrive Cavallaro - come questo comportamento non vada per niente bene

e sia esattamente il contrario delle buone pratiche che vengono promosse in ogni dove e che sono realizzate in più parti del territorio, fra cui proprio a Catanzaro, dove hanno consentito di ottenere ottimi risultati in materia di raccolta differenziata. Se alle parole non seguono i fatti, e le istituzioni devono essere in prima fila anche da questo punto di vista, come si fa a spiegare ai cittadini che la differenziata è importante. E poi, come si fa a presentare alla gente che ogni giorno frequenta la Cittadella, un biglietto da visita così deludente?» conclude l'assessore.

«Facile ora - aggiunge - chiedere al Comune e alla ditta di ripulire, ma sarebbe molto più semplice se alla Cittadella venisse data un'indicazione precisa a chi non rispetta le regole: i rifiuti vanno conferiti in maniera corretta secondo ciò che stabilisce l'ordinanza comunale. Perché deve essere chiaro a tutti - conclude - che la Cittadella sia nel territorio di Catanzaro e, in quale tale, è sottoposta alle stesse misure valide per tutti gli altri».